

Quando terminerà la scuola quest'anno

18 Marzo 2021



L'anno scolastico canonico terminerà a fine giugno, ma si sta vagliando la possibilità di tenere comunque gli istituti aperti.

Attività formative a scuola da tenere in estate. È l'idea alla quale sta lavorando il Governo Draghi e, in particolare, il suo ministro della Pubblica Istruzione Patrizio Bianchi.

Il piano scuole non è ancora pronto e non lo sarà sicuramente prima di Pasqua.

L'illustrazione dell'elaborato del ministero avverrà dopo le festività.

Il piano dovrà dettare la linea per i prossimi mesi, da qui al nuovo anno scolastico. Ma un progetto di massima sul quale concentrarsi c'è ed è quello di offrire l'opportunità di un pacchetto di attività scolastiche fino almeno a fine luglio, forse anche ad agosto.

Dal momento che si tratta ancora solamente di un'ipotesi, i dettagli non sono stati resi noti. Ma, nelle intenzioni di chi sta provvedendo alla stesura del piano estate, si tratterebbe di coinvolgere gli alunni di tutte le età: elementari, medie, licei e istituti tecnici.

La pagella arriverà come sempre a metà giugno e sancirà ufficialmente la fine dell'anno scolastico, ma i ragazzi che lo desiderino, potranno continuare ad andare a scuola anche oltre, perché l'istituto garantirà attività formative di laboratorio e di socializzazione. Non è ancora chiaro in cosa consisteranno; molto dipenderà anche dalle capacità organizzative dei singoli istituti e dalle risorse che potranno mettere in campo. Ognuno deciderà in autonomia come organizzare questa finestra di tempo tra giugno e settembre.

Si parla di formazione a tutti i livelli, sia essa concepita sotto forma di visite di istruzioni, gite, attività ludiche, artistiche (pittura, teatro, fotografia), digitali,

sportive. Le attività, quindi, si potranno svolgere sia all'interno sia all'esterno della scuola, ma sarà sempre la scuola a curarne l'organizzazione e la gestione.

La frequenza sarà volontaria da parte degli studenti, ma anche degli insegnanti (che saranno comunque retribuiti a parte). Nessun obbligo e nessun giudizio.

Laddove non si raggiunga un numero adeguato di docenti per garantire lo svolgimento dei laboratori, si potrà valutare il coinvolgimento delle associazioni di volontariato.

Una modalità di lavoro, peraltro, già rodada dove sono stati attivati i patti di comunità, ossia gli accordi siglati tra istituzioni scolastiche, enti locali e terzo settore, finalizzati al contrasto della povertà educativa e dell'abbandono scolastico.

Difficile che i laboratori possano essere organizzati per classi. È più probabile che si lavori con singoli gruppi di studenti, anche perché, vista la volontarietà della partecipazione, non è assicurato che intere classi si ritrovino a prendere parte ai laboratori. Inoltre, si vorrebbe anche fare in modo di coinvolgere gli studenti più grandi nel lavoro con i più piccoli.

L'obiettivo è quello di creare una continuità nella vita dei ragazzi e rafforzare le loro competenze in campi diversi, con modalità lontane dalla lezione frontale.

Oltre ai laboratori, saranno comunque disponibili i corsi di recupero per i rimandati e chi ha gravi insufficienze in alcune materie. I corsi si terranno nei mesi di giugno, prima degli esami, e a settembre, prima della ripresa dell'anno scolastico.

(da www.laleggepertutti.it)